

Prima moto: problemi e paure (per i neofiti).

Il seguente articolo cerca di fornire una serie di consigli che possano aiutare i neofiti ad affrontare con sicurezza le diverse difficoltà che si presentano ad un primo approccio col mondo delle due ruote. Ovviamente si fa l'ipotesi che il neofita abbia già un minimo di conoscenza su quelli che sono i rudimenti della guida : uso della frizione, del cambio, dell'acceleratore e dei freni.

La trattazione prenderà di mira le situazioni critiche più comuni e fornirà qualche pratico consiglio per trarsi di impiccio.

La descrizione di tali situazioni non è stata svolta in un ordine ben preciso, quindi prima di provare nella pratica i suggerimenti proposti si prega di leggere interamente la presente guida.

L'articolo affronta in particolare i seguenti contesti:

Come salire correttamente sulla moto.

Come posizionare la moto sul cavalletto e scendere.

Caricare la moto sul cavalletto centrale (quando disponibile).

Far scendere la moto dal cavalletto centrale (quando disponibile).

Postura corretta in sella ad una moto ferma.

Manovre a fermo.

Affrontare una salita in sicurezza.

Affrontare una discesa in sicurezza.

Iniziamo subito.

Come salire sulla moto.

Nel caso la moto sia dotata di cavalletto laterale, è consigliato salire sulla moto sempre dal lato della stampella (tipicamente collocata a sinistra della moto), onde evitare di perdere l'equilibrio e finire a terra con tutta la moto.

L'operazione è piuttosto semplice, ma va svolta sempre con grande prudenza.

I passi da seguire sono:

Disinserite il bloccasterzo (nell'eventualità sia inserito)

Afferrate con entrambe le mani il manubrio, evitando di raddrizzare il manubrio della moto, l'operazione non è necessaria oltre a provocare uno spostamento del veicolo con probabile perdita di stabilità del cavalletto.

Sollevare la gamba destra e portatela al di sopra della sella, quindi montate sulla stessa.

Una volta in sella evitate di caricare completamente il peso del vostro corpo sulla stampella. Tenete il piede corrispondente al lato della stampella ben saldo a terra. Analogamente l'altro piede dovrà essere pronto ad accogliere la moto quando verrà sollevata dal cavalletto.

Ora tirate completamente il freno anteriore e, aiutandovi col piede a terra (nel nostro caso il sinistro), sollevate la moto dalla stampella, raddrizzate il manubrio, assicuratevi che i entrambi i piedi offrano stabilità al veicolo e quindi ritirare su la stampella.

Infine procedere all'avviamento del motore e alle fasi di partenza.

Avvertenze: nonostante sia una abitudine molto diffusa è sconsigliabile avviare il motore senza essere ancora saliti sulla moto (in riferimento a moto caricate su cavalletto laterale).

Nonostante la moto sia dotata di un dispositivo di emergenza che procede allo spegnimento istantaneo del motore nel caso dell'innesto involontario di un rapporto (urtando casualmente il pedale del cambio posto sul lato sinistro), le probabilità che la moto sussulti e avanzi, provocando la chiusura del cavalletto con conseguente possibilità di caduta della stessa, sono elevate.

Quindi se possibile evitate questa prassi, almeno le prime volte.

Come posizionare la moto sul cavalletto e scendere.

Arrivati a destinazione, una volta fermi, è buona norma riportare il cambio nella posizione di folle e arrestare il motore.

Per parcheggiare la moto, è preferibile scegliere una superficie pianeggiante, non cedevole, che offra buona stabilità al veicolo in modo da prevenire accidentali cadute dello stesso.

Con i piedi ancora a terra, motore fermo e freno anteriore tirato (questo sempre, fino al punto in cui vi verrà dato l'ok al rilascio), aprire la stampella servendovi del piede sinistro. (Tipicamente le posizioni di equilibrio della stampella sono due: stampella chiusa, stampella divaricata. Non occorre cercare di mantenerla aperta. E' comunque buona norma assicurarsi che non si richiuda durante la manovra di posteggio del veicolo).

Ruotare il manubrio nella direzione che consente l'inserimento del bloccasterzo (a seconda dei modelli, può essere la sola sinistra o entrambe le direzioni). Non inserire ancora il bloccasterzo. Fatelo solo a veicolo stabilmente parcheggiato.

Accompagnare la moto nella discesa fino a percepire che il peso viene trasferito tutto sul cavalletto. Mantenere ben saldi i piedi a terra. In questa fase è vivamente consigliato di non gravare sulla stampella; quindi sostenere il proprio peso unicamente sui piedi. Rilasciare il freno anteriore. Col cavalletto in contatto e parzialmente caricato del peso della moto, arretrare il veicolo di qualche centimetro, per scongiurarne la chiusura accidentale.

Sollevarsi leggermente dalla moto per controllare l'effettiva stabilità della stessa. Eventualmente creare qualche piccolo movimento oscillatorio per avere ulteriore conferma.

Posizionare il piede sinistro ben saldo a terra. Mantenendo la mano sinistra sul manubrio, sollevare la gamba destra e scendere dalla moto assicurandosi di non urtare in alcun modo la coda del veicolo.

Per garantire l'equilibrio del vostro corpo potete poggiare la mano destra sul serbatoio prima di effettuare la discesa dalla moto. Tuttavia il serbatoio deve servire per stabilizzare il vostro equilibrio e non come sostegno totale del vostro peso.

Attenzione: nel caso in cui la moto dia l'impressione di poca stabilità, risollevarla (vedi istruzioni precedenti) e cercare un posto più pianeggiante e in grado di fornire maggiore stabilità al cavalletto. Ripetere nuovamente passo passo la sequenza appena illustrata.

Caricare la moto sul cavalletto centrale (quando disponibile).

Avvertenze: caricare la moto sul cavalletto centrale solo su superfici piane. Caricarla su superfici inclinate trasversalmente può causare instabilità del veicolo. Caricarla su superfici inclinate longitudinalmente può causare la discesa spontanea del veicolo (se rivolto verso valle) o l'impossibilità di farlo scendere dal cavalletto (se rivolto verso monte). Assicurarsi che la manovra non crei pericolo a se stessi e a persone e oggetti circostanti.

Per poter caricare la moto sul cavalletto verificare che ruota anteriore e ruota posteriore siano lontane da ostacoli per almeno un metro. Altrimenti la ruota posteriore, urtando l'ostacolo, impedirà la corretta esecuzione della manovra. Cosa analoga avviene nella fase di discesa dal cavalletto.

Importante: prima di caricare la moto sul cavalletto centrale si consiglia di caricarla sul cavalletto laterale. Una volta raggiunto un minimo di esperienza in queste manovre, il passo intermedio potrà essere eliminato. Tuttavia nel caso di moto molto pesanti risulta comunque comodo, poiché evita di lasciare la moto priva di sostegni (se non quello della mano sinistra al manubrio) durante tutta la manovra di discesa. Nelle prime esperienze è utile farsi assistere da una seconda persona posta dall'altra parte della moto che vi accompagni nel movimento e vi soccorra in caso di difficoltà.

Procedura da seguire:

Assicurarsi che il motore sia spento e il cambio in folle.

Posizionarsi lateralmente alla moto (al lato dove è presente il pedale del cavalletto, nel nostro caso il lato sinistro).

Afferrare con la mano sinistra la manopola sinistra e con la mano destra un appiglio sicuro (tipicamente la maniglia passeggero).

Sollevare la moto dalla stampella laterale, facendo molta attenzione a non sbilanciarla in nessuna direzione.

Attenzione: Sbilanciandola nella direzione opposta alla propria, si rischia di perdere l'equilibrio e non riuscendo più a sostenerla in posizione verticale.

Sbilanciandola eccessivamente nella propria direzione, si rischia di caricare il peso eccessivamente. Anche in questa situazione la caduta della moto è molto probabile. Nel caso in cui il peso diventi insostenibile allontanarsi dalla moto e aiutarla ad adagiarsi a terra. Evitare in ogni caso di attuare disperati tentativi di sostenerla. Tipicamente la moto cade ugualmente ma aumentano i rischi di rimanere coinvolti nella caduta.

Richiudere la stampella laterale.

Assicurarsi che agendo sul cavalletto centrale entrambe le stampelle dello stesso tocchino il suolo (provare ad issare la moto senza che il cavalletto tocchi da ambo i lati è una manovra titanica e di improbabile riuscita).

Ora far arretrare lentamente la moto (rigorosamente in posizione di perfetta verticalità) e spingere o in alternativa salire di peso sul pedale del cavalletto centrale.

Aiutarsi con la mano sinistra (applicando una forza nella direzione di arretramento) e con la mano destra (applicando una forza di sollevamento).

A questo punto la moto è sul cavalletto. Assicurarsi della stabilità del veicolo.

Attenzione: Nel caso in cui la moto non salga completamente e tenda a scendere, accompagnarne la discesa e una volta a terra togliere il piede dal cavalletto e fermare dolcemente la moto. Non lasciare mai in maniera istantanea il pedale del cavalletto. La moto verrà sbalzata in avanti con possibile perdita di equilibrio.

Far scendere la moto dal cavalletto centrale (quando disponibile).

Importante: leggere attentamente i consigli e le avvertenze del punto precedente.

Analizziamo la nuova procedura:

Assicurarsi che il motore sia spento e il cambio in folle. Posizionarsi lateralmente al veicolo.

Afferrare saldamente con le mani la manopola sinistra e la maniglia passeggero. Spingere la moto in avanti fino al punto in cui il cavalletto tenderà a farla scendere. Accompagnare dolcemente il moto di discesa del veicolo senza opporre troppa resistenza.

Una volta a terra la moto tenderà ad avanzare. Frenare il veicolo opponendosi con moderazione al moto.

Aprire la stampella e assicurarsi che rimanga in posizione divaricata.

Posizionare la moto sul cavalletto laterale. Assicurarsi della sua effettiva stabilità.

Postura corretta in sella con moto ferma.

Per scongiurare le possibili cadute, una volta saliti sulla moto, è indispensabile tenere almeno un piede saldamente poggiato a terra.

Il consiglio che mi sento di dare a tutti i neofiti è quello di cercare di tenere il più possibile entrambi i piedi a terra, ricordando che il piede sinistro aziona il cambio (quindi una volta innestato il rapporto folle può poggiare tranquillamente) mentre il piede destro aziona il freno posteriore (che una volta fermi può essere sostituito da quello anteriore posto al manubrio).

Nel caso si renda necessario sollevare un piede per agire su uno dei due comandi, effettuare l'operazione con la massima cautela, inclinando in maniera ragionevole la moto dal lato opposto a quello del piede che verrà meno al sostegno.

Prima di sollevare completamente il piede, scaricare il peso e caricarlo sul piede saldo a terra. Verificare che la situazione non comporti alcuna perdita di equilibrio.

Effettuare la manovra con il piede e riportarlo a terra.

Distribuire nuovamente il peso su entrambi i piedi.

La manovra può sembrare complessa, tuttavia una volta fatta esperienza diverrà un meccanismo naturale e involontario.

Manovre a fermo.

Le manovre a fermo sono un problema che coinvolge tutti i motociclisti, ovviamente a soffrirne di più sono i neofiti e i motociclisti alle prese con motociclette piuttosto

pesanti o dall'altezza sella molto elevata.

Per effettuare le manovre a fermo si possono adottare due tecniche: manovra in sella, manovra da terra.

La prima è meno efficace, richiede di toccare a terra almeno con metà pianta di entrambi i piedi. Tuttavia è più sicura perchè permette un controllo migliore della moto.

La seconda tecnica invece è più efficace, consente di impiegare meno forza, è adatta a piloti di statura ridotta ma, in contro, offre un minor controllo, di conseguenza può causare perdite di equilibrio.

Prima di avventurarsi nelle procedure di manovra, assicurarsi che il suolo non presenti grossi ostacoli, che la superficie dove si andranno a poggiare i piedi sia solida e offra una buona tenuta, in modo da evitare scivolate.

Di conseguenza astenersi dal manovrare in posti con elevata pendenza del suolo o con pavimentazione sdruciolevole. Se è possibile proseguite oltre, fino a trovare un posto sicuro, ed effettuate solo lì la manovra.

Analizziamo nei dettagli:

Manovre in sella: tendendo saldamenti i piedi a terra rilasciare il freno anteriore e far arretrare la moto spingendo in avanti con un piede alla volta (l'altro serve per stabilizzare l'equilibrio). L'operazione va compiuta spingendo alternando i piedi: destro e sinistro; mai entrambi contemporaneamente o sempre lo stesso. Per far avanzare il veicolo si può sfruttare il motore, lavorando di frizione e accelerando in maniera impercettibile. Per fermare il veicolo agire in modo vellutato sul freno anteriore. Più lentamente avverrà la manovra, più sarà sicura.

Il controllo della moto in questo modo sarà totale. Tuttavia è importante prestare sempre massima attenzione e cercando di muoversi in maniera sicura. Evitare movimenti bruschi che possano far perdere l'equilibrio. Evitare infine di svolgere la manovra su superficie che offrono grande probabilità di far scivolare i piedi.

Manovre da terra: quando le manovre in sella non riescono a far ottenere i risultati sperati può rendersi necessario scendere dalla moto ed effettuare la manovra da terra. Assicurarsi che il motore sia spento e il cambio in folle. Effettuare la procedura di parcheggio e di discesa dalla moto (evitare perciò fondi cedevoli).

Afferrare saldamente il manubrio con entrambi le mani avendo cura di non inclinare eccessivamente il veicolo nella parte opposta (per scongiurare cadute), nè di caricarselo completamente addosso (rendendo la manovra un vero e proprio supplizio). Muoversi lentamente facendo arretrare/ avanzare il veicolo.

Lasciare almeno un paio di dita sul freno anteriore così da poter frenare il veicolo se necessario. Agire sul freno con estrema dolcezza al fine di prevenire perdite di equilibrio.

Qualunque tecnica abbiate scelto, nel caso in cui la situazione inizi a presentare difficoltà insormontabili, non esitate ad invocare l'aiuto di presenti (parenti/amici/passanti). Prima di farvi aiutare istruitevi sulla vostra manovra (cosa volete fare, dove volete girare) e fatevi accompagnare con spinte lente e graduali.

Non c'è nulla di vergognoso nel farsi aiutare, prendere consapevolezza dei propri limiti è una garanzia contro situazioni spiacevoli che non sempre possiamo controllare.

Importante: se notate eccessive difficoltà dovute al peso della moto un valido aiuto può essere costituito dal non riempire mai il serbatoio nella sua intera capacità. In questo modo guadagnerete qualche chilo in peso della moto e abbasserete il baricentro, rendendo più agevoli le manovre.

Affrontare una salita in sicurezza.

Nonostante l'argomento può sembrare banale, meglio dare una rispolveratina alle conoscenze in merito.

Valutate attentamente il grado di pendenza della salita che si desidera affrontare. Eventualmente fermatevi per osservare scrupolosamente le difficoltà evidenti del tracciato.

Evitate assolutamente di prendere la rincorsa (la moto non è una bici), le probabilità di perdere il controllo sono elevatissime.

Rallentare prima della salita e scalare rapporto. Iniziare la salita spostando leggermente il peso verso il serbatoio. In questo modo si eviteranno possibili impennate involontarie.

Usando rapporti bassi agire con grande delicatezza sulla manopola dell'acceleratore, le possibilità di perdere il controllo in salita sono maggiori. Affrontare la salita in modo regolare, evitando di procedere a velocità troppo sostenute e allo stesso tempo a velocità troppo basse (per scongiurare lo spegnimento del motore).

Se le condizioni di pendenza e sicurezza lo permettono, passate ad un rapporto più elevato e continuare sempre con regolarità.

Nel caso in cui la salita dovesse presentare una pendenza particolarmente accentuata evitate di cambiare continuamente in modalità ping-pong tra due marce (aumenterete i consumi e scalderete inutilmente il motore senza ottenere alcun miglioramento).

Selezionate la più bassa delle due e proseguite riducendo il regime del motore e di conseguenza la velocità. Appena la pendenza lo permetta passate nuovamente al rapporto superiore.

Affrontare una discesa in sicurezza.

Per affrontare una discesa in massima sicurezza si consiglia di rallentare utilizzando i freni fino a raggiungere una velocità tale da non costituire un pericolo. Scalate rapporto innestando un rapporto corto che consenta di sfruttare a pieno il freno motore (senza eccessi ovviamente, scegliete la marcia in base al grado di pendenza).

Ricordate, rapporti più bassi conferiscono maggior azione al freno motore. Quindi per discese molto pendenti utilizzate marce come prima o seconda; per discese più dolci usate marce come 3 e 4.

Avviarsi a percorrere la discesa arretrando leggermente sulla sella, in modo da non caricare eccessivamente la sospensione anteriore durante le frenate (con la pratica il

movimento vi verrà istintivo anche nelle frenate durante la guida sportiva).
Agire su entrambi i freni per ridurre la velocità e sfruttare il più possibile il freno motore.

Non procedere in nessun caso a folle o con frizione tirata affidandosi unicamente al sistema frenante. I freni potrebbero scaldarsi eccessivamente perdendo di efficacia e costituendo un pericolo per voi e per gli altri.

Nel caso la pendenza rendesse necessario un maggior freno motore, rallentare agendo sui freni, portare il regime del motore ad un numero di giri consono alla scalata, effettuare la scalata rapidamente (eventualmente accompagnata da una doppietta), rilasciare molto dolcemente la frizione e rilasciare lentamente i freni. Assicurarsi che la nuova velocità sia adatta ad affrontare la pendenza in sicurezza, altrimenti agire di conseguenza frenando o scalando ulteriormente.

Importante: la scalata non è una manovra semplice, diversamente da come si potrebbe pensare. Scalate sempre un rapporto alla volta nella semplice sequenza : freno-frizione-scalata-rilascio frizione- rilascio freni... e così via. Evitate scalate al limite, inserendo un rapporto basso ad una velocità palesemente sostenuta, oltre a qualche danno al motore si potrebbe verificare il bloccaggio della ruota posteriore con conseguente perdita di controllo. Onde evitare problemi di questo tipo consiglio vivamente di portare il motore a circa 1500-2000rpm e procedere nella scalata.

Con questo vi saluto e vi auguro un grosso in bocca al lupo.

Godetevi il vostro gioiello.

Un saluto a tutti,

Simeo